

ORARI S. MESSE

	LU 27 BB. CATERINA E GIULIANA S.M. VARESE	MA 28 S. GIAN- NA BE- RETTA MOLLA	ME 29 S. CATERI- NA DA SIENA	GI 30	VE 1/5 S. GIUSEPPE LAVORATO- RE	SA 2 S. ATANASIO	DO 3 V DI PASQUA
S. BARBARA	8.15	8.15	8.15	8.15	8.15	8.15 18.30 dD	8.30 dM 11.30 dU 18.30 dM
S. DONATO	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 dU	9 dD 10.30 dM 19 dU
S. ENRICO	8.30	18	8.30	18	8.30	17.30 dM	10.30 dU 17.30 dC
OSPEDALE							16 dD
INCARNAZIONE	18.15		8.30		18.15	18 dL	8.30 dL 10 dLor
S. MARIA AUS.		18.15		18.15		17 dLor	9.30 FIL 11.30 dC
POASCO		8.30	18.15	8.30		18 dDav	10.15 dL

Adorazione Eucaristica
Ogni mercoledì ore 18 parrocchia Incarnazione
Ogni venerdì ore 17.30 parrocchia santa Maria assunta in Poasco

RIFERIMENTI PARROCCHIE

S. Maria Ausiliatrice - tel 025273291 email: smariaus2405@gmail.com
Incarnazione - tel 025273713 - 0236755670 email: upcertosasandonato@gmail.com
S. Maria Assunta in Poasco - tel 025692933 email: segreteria@parrocchiapoasco.it

Parroco: cell. 3518187211

SEGRETERIE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Sabato
INCARNAZIONE		ore 18.00-19.00		ore 10.00-11.00	ore 11.00-12.00
		In questi orari		Sarà attivo il numero	025273713
S. MARIA		ore 16.00-18.00		ore 16.00-18.00	
AUSILIATRICE		In questi orari		Sarà attivo il numero	025273291
S. MARIA		ore 16.00-18.00	ore 16.00-18.00		
ASSUNTA		In questi orari	Sarà attivo il numero	025692933	

PARROCCHIA DELL'INCARNAZIONE IN SAN DONATO MILANESE	IBAN: IT65D0306909606100000126845
PARROCCHIA DELL'INCARNAZIONE IN SAN DONATO MILANESE— ORATORIO	IBAN: IT68W0306909606100000403930
PARROCCHIA S MARIA ASSUNTA IN POASCO DI SAN DONATO MILANESE	IBAN: IT85T0306909606100000000567
PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE IN CERTOSA DI SAN DONATO MILANESE	IBAN: IT79C0503433711000000275707



Chiesa di
San Donato
Milanese

26 aprile 2026



L'INFORMATORE

IV domenica di Pasqua

25 APRILE: LA LIBERTÀ NON È MEMORIA, È SCELTA

Il 25 aprile rischia, ogni anno, di diventare solo una data da calendario. Una ricorrenza da ricordare, magari da discutere, talvolta divisiva. Ma la libertà non è mai una data: è una decisione.

Ce lo ricorda con forza la vita di Giovanni Barbareschi, sacerdote milanese, partigiano delle Fiamme Verdi, riconosciuto tra i Giusti. Appartenente al gruppo Scout "AQUILE RANDAGIE": uno scout diventato prete, come amava definirsi.

Non un eroe da libro di storia, ma un uomo che, in un tempo in cui era più facile tacere, ha scelto di dire **no**. No a un sistema che chiedeva obbedienza cieca, no a leggi che negavano la dignità umana, no alla paura che paralizza.

La sua libertà non è stata teorica. È passata attraverso scelte concrete, rischiose, persino scandalose agli occhi di qualcuno: documenti falsificati per salvare vite, percorsi clandestini verso la salvezza, la prigione, l'incontro con condannati a morte a cui offrire l'ultima parola di misericordia. E lui stesso lo dirà senza esitazione: lo rifarei mille volte.

Forse è proprio qui che il 25 aprile smette di essere retorica e diventa domanda.

Che cosa facciamo oggi della libertà che abbiamo ricevuto?

Perché la libertà non si conserva per inerzia. Si perde lentamente, quasi senza accorgersene, quando smettiamo di esercitarla. Quando ci abituiamo. Quando ripetiamo parole non nostre. Quando scegliamo il quieto vivere invece della verità. Quando lasciamo che altri decidano al posto nostro.

Barbareschi lo diceva ai giovani: fate ogni giorno almeno un atto libero. Non imitate. Non vivete di riflesso. Anche la fede, se non è libera, diventa vuota.

C'è una responsabilità che il 25 aprile ci consegna: non solo ricordare chi ha lottato per liberarci, ma **continuare quella liberazione** dentro le pieghe della vita quotidiana. Nelle scelte piccole e grandi. Nel lavoro fatto con coscienza. Nel rifiuto di ciò che umilia l'uomo. Nel coraggio di prendere posizione quando è scomodo.

La libertà e la pace non sono mai garantite una volta per tutte. Sono realtà fragile. E proprio per questo è preziose.

Forse allora il modo più vero di celebrare il 25 aprile non è solo guardare indietro con gratitudine, ma guardarci dentro con sincerità.

Chiederci: dove, oggi, sono chiamato a dire il mio **sì** e il mio **no**?

Perché, in fondo, la storia non cambia con i grandi discorsi, ma con uomini e donne che, nel momento decisivo, scelgono di essere liberi.

E quella scelta — ieri come oggi — ha sempre il volto concreto della responsabilità, della coscienza, e, per chi crede, della fedeltà al Vangelo.

Don Luigi



VOLTO DEL CROCIFISSO e GIORNATE DI FRATERNITA'

Dal 31 maggio al 2 giugno la Chiesa di San Donato propone a tutti — famiglie, ragazzi, singoli — tre giorni di fraternità aperti alle sei parrocchie, nati su iniziativa del Consiglio pastorale come un momento significativo del cammino di comunione che stiamo vivendo. Il pellegrinaggio sarà guidato dal tema del volto del Crocifisso, attraverso tre tappe: il primo giorno, la visita a Bardone e una sosta a Pontremoli, con incontro alla comunità Giovanni XXIII; il secondo giorno sarà dedicato a Lucca, con la visita al Volto Santo e tempi di meditazione e preghiera; il terzo giorno visiteremo Sarzana e il suo antico crocifisso. **Quota per il soggiorno 140 euro. Il viaggio avverrà con mezzi propri; al momento dell'iscrizione sarà però possibile segnalare l'interesse per il pullman, che verrà organizzato solo al raggiungimento di almeno 50 richieste, con quota che sarà comunicata appena disponibile.** Le iscrizioni si raccolgono al più presto presso le segreterie parrocchiali, con versamento di una caparra di 20 euro, fino a esaurimento dei posti. Entro il 20 maggio sarà necessario comunicare eventuali allergie o intolleranze alimentari.

L'AFRICA, UNA RISERVA DI GIOIA E DI SPERANZA PER IL MONDO INTERO

Nei giorni scorsi Papa Leone XIV ha compiuto un intenso viaggio apostolico in Africa, visitando Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale: un itinerario lungo, dal 13 al 23 aprile, fatto di incontri con le Chiese locali, le autorità civili, i giovani, le famiglie, il mondo universitario, i poveri, i carcerati, le comunità cristiane e i rappresentanti della società civile. Da questo viaggio emerge anzitutto uno sguardo sull'Africa non come periferia ferita da osservare con compassione, ma come luogo da cui il mondo intero può ancora imparare.

Il Papa ha parlato dell'Africa come di una **riserva di gioia e di speranza**: non perché manchino le sofferenze, le guerre, la corruzione, le migrazioni dolorose, lo sfruttamento delle risorse, ma perché proprio dentro queste prove continuano a vivere energie spirituali profonde: la fede, la famiglia, l'ospitalità, il senso della comunità, la forza dei giovani, la capacità di rialzarsi.

Molto forte è stato il richiamo alla pace. Non una pace ridotta a slogan, non una pace imposta dall'alto o garantita soltanto dagli equilibri della forza, ma una pace che nasce da uno stile personale e sociale: accogliere l'altro come fratello, disarmare il cuore, rompere la logica della vendetta, costruire fiducia. In un continente segnato da conflitti spesso alimentati da interessi economici esterni, il Papa ha ricordato che basta un attimo per distruggere, ma spesso non basta una vita per ricostruire.

È una parola che vale per l'Africa, ma anche per noi: ogni comunità, anche la nostra, vive solo se custodisce pazientemente legami, perdono, riconciliazione. Non è mancata una denuncia limpida delle ingiustizie. Leone XIV ha parlato della logica estrattiva, della tentazione di usare i popoli e le terre solo per ricavarne profitto, della corruzione che sfigura l'autorità, delle nuove forme di dominio politico ed economico. Ma la sua denuncia non è stata amara o ideologica: nasceva dal Van-

gelo. Dove c'è pane, deve esserci pane per tutti; dove ci sono risorse, devono diventare possibilità di vita; dove c'è potere, deve farsi servizio; dove c'è ricchezza, deve generare giustizia.

Particolarmente bello è stato il legame tra Eucaristia e vita sociale. Il Papa ha ricordato che il pane si moltiplica quando non viene trattenuto, ma condiviso. L'Eucaristia non ci separa dalla fame del mondo: ci educa a diventare noi stessi pane spezzato, vita donata, presenza che cura. Una Chiesa eucaristica non è una Chiesa ripiegata su di sé, ma una Chiesa capace di compassione, solidarietà, fraternità concreta.

Ai giovani il Papa ha consegnato una parola di grande fiducia. Li ha invitati a non lasciarsi rubare il futuro, a non vendere la propria libertà a chi promette scorciatoie, potere o consumo, ma a diventare protagonisti di un mondo più giusto. E ha detto qualcosa di decisivo anche per noi: la gioia non è un ornamento della fede, ma una forza politica e spirituale. Senza gioia non c'è rinnovamento; senza interiorità non c'è vera liberazione; senza incontro non c'è giustizia.

Infine, nelle sue parole ai poveri, ai malati, ai detenuti, alle famiglie, è tornato il cuore più semplice del Vangelo: nessuno è escluso dall'amore di Dio, nessuna vita coincide per sempre con i propri errori, nessuna ferita è così profonda da non poter diventare luogo di rinascita. Per questo l'Africa visitata dal Papa non è solo un continente da aiutare: è una profezia da ascoltare. Ci ricorda che il mondo non è salvato dai pochi potenti che lo dominano, ma dalla moltitudine nascosta di uomini e donne che ogni giorno tengono in piedi la vita con la fede, il lavoro, il perdono, la cura e la speranza.

Don Umberto

PROPOSTE DELLA PG PER L'ESTATE

ORATORIO ESTIVO dal 9 giugno al 3 luglio.

Lunedì 27 aprile ore 20.45 presso l'auditorium della **scuola s. Maria Ausiliatrice** riunione di **presentazione degli oratori estivi della città** a tutti i genitori.

Vacanze PreAdo: dall'11 al 18 luglio In val Camonica. Seguiranno presto informazioni

Domenica 10 maggio 2026

Ore 10.00 celebrazione prime comunioni
Presso la parrocchia dell'Incarnazione

Domenica 17 maggio 2026

ore 10.15 celebrazioni prime comunioni
Presso la parrocchia santa Maria assunta in Poasco

Sabato 14 Novembre 2026

15.30 cresime a Poasco

Domenica 15 Novembre 2026

Ore 11.30 cresime a Certosa

MESE MARIANO

Con l'inizio del **mese di maggio** la nostra comunità desidera rinnovare la bella tradizione della **preghiera del Rosario**, affidando alla Madonna il cammino delle nostre famiglie, delle nostre parrocchie e della nostra città.

Il mese mariano si aprirà **venerdì 1° maggio**, con la recita del Rosario presso la **Pieve di San Donato**, alle **ore 21**, il Rosario sarà poi celebrato nelle diverse chiese della città, secondo il calendario che verrà comunicato.

GIOVEDÌ DELL'ARTE A SANTA BARBARA

Al via un ciclo di incontri su Trame Sacre

Una nuova proposta culturale : **"I Giovedì dell'arte a Santa Barbara"**, una serie di incontri dedicati al dialogo tra arte contemporanea, fede e liturgia, a partire dal ciclo degli arazzi **Trame Sacre**. Il **primo appuntamento** si terrà **giovedì 23 aprile alle ore 18.30**, nello spazio suggestivo del **matroneo di Santa Barbara**, e sarà strutturato come un dialogo aperto con alcuni degli artisti protagonisti del progetto.

